




---

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**


---

**OGGETTO:** Denominazione Strade di C/da Campomarzo a Monasterace. Determinazioni.

L'anno, **duemiladodici** addì **otto** del mese di **Marzo** alle ore **14,45** nella sala delle adunanze del Comune di Monasterace, si è riunita la Giunta Comunale, nelle persone seguenti:

Num. d'ord.	COGNOME	E NOME	QUALIFICA	Presente (si - no)
1	LANZETTA	MARIA CARMELA	Sindaco – Presidente	SI
2	SICILIANO	FRANCESCO	Assessore	NO
3	BUCCHINO	TEODORO	Assessore	SI
4	GENOVESE	SAVERIO	Assessore	SI
5	BELLUZZI	ANGELINA	Assessore	NO

**Assiste** il Segretario Comunale dott.ssa. Rosalba LONGO.

**Il Sindaco-Presidente**, constatato il numero legale degli intervenuti, dopo aver dichiarato aperta la riunione, li invita a deliberare sull'oggetto specificato.

### LA GIUNTA COMUNALE

**Premesso:**

- che questa Amministrazione Comunale per ricordare sia le conquiste sociali, politiche ed economiche delle donne, sia le discriminazioni e le violenze cui esse sono state e sono ancora fatte oggetto in molte parti del mondo, ma soprattutto per celebrare la femminilità che tutto pervade e che tanto ha contribuito all'affermazione e propagazione della cultura in tutte le sue espressioni, ha scelto di dedicare alcune strade di C/da Campomarzo alle donne, ed in particolare alle Lavoratrici monasteracesi e ad una grande donna del nostro tempo, la poetessa Alda Merini;
- che detta scelta si basa sulla consapevolezza che le donne monasteracesi abbiano contribuito a scrivere un'altra storia di Calabria, amara, ma anche di rinascita. Storia di donne energiche che si sanno piegare, ma che non abbassano la testa per far valere i propri diritti, anzi capaci di farsi sentire ed apprezzare, mentre la poetessa Merini è stata

una grande artista che ha saputo scavare in profondità nell'animo umano e cantare il dolore degli esclusi, forse, proprio perché ha vissuto una vita segnata dalla malattia mentale;

**Vista** la legge n° 1188 del 23 Giugno 1927;

**Atteso** che, in base alla normativa vigente, occorre inoltrare esplicita richiesta alla Prefettura competente per territorio per il proprio parere circa la denominazione da attribuire alle Strade di C/da Campomarzo a Monasterace;

**Ritenuto** di dare le seguenti motivazioni per la denominazione della strada principale di Contrada Campomarzo alle Lavoratrici:

- Tra i tanti profumi della Calabria non possiamo non ricordare il profumo del gelsomino. Un intero tratto di costa, quella che va da Capo Spartivento a Capo Bruzzano, porta proprio il nome di Costa o Riviera dei Gelsomini per la gran quantità di piante presenti in passato. Il fiore del gelsomino fu introdotto in Calabria verso il 1920 e qui, trovò clima molto favorevole allo sviluppo. L'idea venne all'industria delle essenze di Reggio Calabria che spediva il prodotto semilavorato in Francia per creare profumi. La povertà del tempo trovò subito buona manodopera nelle ragazze e donne dell'epoca che per racimolare qualcosa per la famiglia, lavoravano dapprima notti intere chine a raccogliere i minuscoli fiorellini stellati, poi dalle prime ore dell'alba fino al sorgere del sole che altrimenti avrebbe ossidato il bianco del fiore. Non di rado venivano impiegate anche bambine alla raccolta.

Per raccogliere, le donne indossavano dei grembiuloni con una grande tasca cucita davanti che una volta riempita veniva svuotata nelle ceste di canna. Le grosse ceste, dopo pesate per decidere la paga, che infatti era a peso, venivano poi trasportate con carretti alla "fabbrica", dove lavoravano gli uomini.

Qui i fiori venivano pestati e macinati fino a formare una poltiglia giallastra e intensamente profumata che veniva quindi spedita in Francia, soprattutto nella cittadina di Grasse dove si provvedeva alla distillazione per farne profumi.

A raccontarla così sembrerebbe una storia quasi romantica che sa di profumo d'altri tempi, ma come tutte le storie che parlano di sudore e soprattutto di sudore di madri di famiglia, anche questa ha i suoi lati negativi rimasti nella storia.

Era come tanti altri, un lavoro sottopagato e sfruttato. Le raccoglitrice lavoravano scalze e molto spesso si portavano dietro i neonati caricati sulle spalle o addormentati nelle ceste accanto a loro. I più grandicelli aiutavano la mamma a raccogliere il prezioso e delicato fiore perché leggerissimo, ce ne volevano tanti a riempire una cesta che veniva pagata poche lire.

Le Lavoratrici monasteracesi hanno continuato e continuano ancora oggi a lavorare in mezzo a mille difficoltà e problemi, non più raccogliendo gelsomini, ma lavorando nelle serre florovivaistiche, possiamo dire senza soluzione di continuità, in quanto in un certo qual senso le moderne serre hanno soppiantato i gelsomini e le Lavoratrici sono le naturali eredi di quelle grandi donne del recente passato.

**Ritenuto**, altresì motivare la scelta di denominare la strada parallela alla Via Nazionale (S.S.106) di Contrada Campomarzo con una piccola nota sulla poetessa Merini:

- **Alda Merini:** (Milano, 21 Marzo 1931 – Milano, 1° Novembre 2009) nata in una famiglia poco abbiente (il padre era impiegato in una compagnia di assicurazione, la madre casalinga) esordì appena quindicenne con la raccolta *La presenza di Orfeo* curata dall'editore Schwarz. E mentre già attirava l'attenzione della critica, incontrava difficoltà nel mondo della scuola "normale". Venne infatti respinta quando tentò di entrare al liceo

Manzoni poiché - dissero - non era stata sufficiente nella prova d'italiano. Da quel momento ha vissuto al confine tra il riconoscimento della sua eccezionale capacità poetica e la malattia mentale, che nel 1947 la portò al ricovero, per un mese, nella clinica Villa Turro, a Milano. Lei stessa ne ha sempre parlato e scritto definendo la sua sofferenza come "ombre della mente". Con le quali, nel tempo, ha saputo convivere. Il dolore l'ha aiutata a scandagliare l'animo umano.

Fin dai primi anni del suo lavoro poetico, conobbe e frequentò maestri come Quasimodo, Montale e Manganelli che la sostennero e promossero la pubblicazione delle sue opere. Dopo *La presenza di Orfeo* (e alcune poesie singole pubblicate in diverse antologie), escono *Nozze romane* e *Paura di Dio*. La Merini, nel frattempo si era sposata con Ettore Carniti (1953) e aveva avuto la sua prima figlia Emanuela. Al pediatra della bambina aveva dedicato la raccolta *Tu sei Pietro* (1961). Comincia qui un altro periodo difficile costellato di ricoveri e ritorni a casa, ma anche allietato dalla nascita di altri tre figli. Con un lungo periodo al "Paolo Pini". Dal 1972 al 1979 la situazione a poco a poco migliora e la poetessa torna a scrivere. E racconta in poesia e prosa la sua esperienza (*La Terra Santa*).

Rimasta vedova nel 1981, si risposerà con il poeta Michele Pierri (1983) e con lui andrà a vivere a Taranto e ancora incontrerà i fantasmi della sua mente. Nel 1986 torna a Milano dove vive fino alla morte. A quest'ultimo ventennio appartiene la maggior parte delle sue opere più note: "La vita facile", "La vita felice", "L'altra verità. Diario di una diversa", "le parole di Alda Merini", "Folle, folle, folle d'amore per te", "Nel cerchio di un pensiero", "Le briglie d'oro" e tante altre. Compreso "Superba è la notte", un tentativo di Einaudi di sistemare le poesie scritte tra il 1996 e il 1999. Sul suo sito internet, una foto con i capelli scarmigliati, lo sguardo profondo e la sigaretta in mano, e tre versi: "(Sono una piccola ape furibonda.) Mi piace cambiare colore. Mi piace cambiare di misura". Grazie a lei, molti si sono avvicinati alla poesia, proprio per quel suo modo di essere aperta al mondo più semplice e alle altre arti meno "colte". Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al momento della sua scomparsa si è detto profondamente rattristato: "*Viene meno un'ispirata e limpida voce poetica*".

**Visto** il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

**Visto** il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

**Ad Unanimità'** di voti legalmente espressi;

## D E L I B E R A

1. di **Considerare** la premessa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di **Proporre** al Consiglio Comunale di denominare la Strada principale di C/da Campomarzo, Via delle Lavoratrici e la Strada parallela alla Via Nazionale (S.S. 106) sempre in C/da Campomarzo , Via Alda Merini;
3. di **Trasmettere** copia della presente delibera alla Prefettura di Reggio Calabria ai sensi della L.1188 del 23 giugno 1927, per il rilascio del positivo parere;
4. di **Trasmettere** , inoltre, copia del presente provvedimento agli Uffici Comunali competenti per l'adozione di tutti gli atti necessari e consequenziali.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto

**IL SINDACO**

F.to M. Carmela LANZETTA

**IL SEGRETARIO CAPO**

F.to R. LONGO

PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla regolarità tecnica

Data 08.03.2012

Il Funzionario

Responsabile del Servizio

F.to Francesca PAPAEO

PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla regolarità contabile

Data

Il Funzionario

Responsabile del Servizio

Il sottoscritto Responsabile del servizio, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

Che copia della presente deliberazione, è stata pubblicata all'albo pretorio Online di questo Comune sul sito web istituzionale: [www.comune.monasterace.rc.it](http://www.comune.monasterace.rc.it) in data 23.03.2012 per giorni 15 ( quindici) consecutivi;

E' stata comunicata con lettera n. 2038, in data 23.03.2012, ai Capigruppo consiliari, (ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. N. 267 del 18/08/2000);

**E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE**

**Data 23.03.2012**

**Il Responsabile del Servizio**

**F.to Francesca PAPAEO**

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione, in applicazione del D.L.vo N. 267 del 18 agosto 2000:

E' divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_;

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art.134, comma 3°);

E' stata affissa all'Albo Pretorio On – line comunale, per quindici giorni consecutivi

dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_, senza reclami;

Perché dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000.

Data \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO CAPO**